

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro delle imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, sulla politica spaziale e aerospaziale del Governo (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	227
---	-----

SEDE CONSULTIVA:

DL 75/2023: Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025. C. 1239 Governo (Parere alle Commissioni I e XI) (<i>Esame e rinvio</i>)	227
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Ghana in materia di cooperazione nel settore della difesa, fatto ad Accra il 28 novembre 2019. C. 1150 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	229
Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità « Il Forteto ». C. 336 Donzelli (Parere alle Commissioni II e XII) (<i>Esame e rinvio</i>)	230

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01068 Pavanelli: Sulla proposta di aggiornamento del piano nazionale integrato per l'energia e il clima	231
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	234
5-00866 Zucconi: Iniziative di competenza volte ad accelerare le procedure per l'installazione di impianti di fonti rinnovabili	232
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	235
5-01065 Benzoni: Rinnovo delle concessioni delle piccole derivazioni d'acqua	232
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	236
5-01066 Peluffo: Iniziative di competenza per il contenimento dei prezzi e la sicurezza energetica nonché in materia di decarbonizzazione	232
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	237
5-01067 Squeri: Sull'individuazione di misure pluriennali di sostegno alle imprese per l'acquisto di energia e interventi per il riallineamento dei suoi costi	233
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	238

AUDIZIONI

Martedì 11 luglio 2023. — Presidenza del
presidente Alberto Luigi GUSMEROLI. —

Interviene il Ministro delle imprese e del
made in Italy, Adolfo Urso.

La seduta comincia alle 11.

Audizione del Ministro delle imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, sulla politica spaziale e aerospaziale del Governo.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Il Ministro Adolfo URSO svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Emma PAVANELLI (M5S), Gianluca CARAMANNA (FDI), Fabrizio BENZONI (A-IV-RE) e Fabrizio COMBA (FDI).

Il Ministro Adolfo URSO fornisce ulteriori precisazioni.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, ringrazia il Ministro per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 11.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 11 luglio 2023. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI.

La seduta comincia alle 11.45.

DL 75/2023: Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agri-

coltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025.

C. 1239 Governo.

(Parere alle Commissioni I e XI).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Gianluca CARAMANNA (FDI), *relatore*, espone in sintesi i contenuti, concernenti profili di interesse per la X Commissione, del decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, recante disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025, composto da 43 articoli più l'entrata in vigore, suddivisi in cinque Capi.

Preliminarmente segnala che il comma 5 dell'articolo 1 proroga dal 30 giugno al 30 ottobre 2023 il termine entro il quale i Ministeri possono adottare i rispettivi regolamenti di organizzazione con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, in deroga al procedimento ordinario stabilito dall'articolo 17, comma 4-*bis*, della legge n. 400/1988 (nonché dall'articolo 4 del decreto legislativo 300/1999) che invece prevede regolamenti governativi di delegificazione. Il termine del 30 giugno 2023 resta invariato solo per la riorganizzazione degli uffici dirigenziali preposti al coordinamento delle attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Ricorda che il decreto-legge n. 173/2022 è intervenuto ad inizio legislatura per un parziale riordino delle attribuzioni dei Ministeri, in seguito alla formazione del Governo Meloni. In particolare, tra gli altri e per quanto di interesse, il provvedimento ha ridefinito le competenze e le conseguenti nuove denominazioni del Ministero dello sviluppo economico, diventato Ministero delle imprese e del made in Italy, e del Ministero della transizione ecologica, divenuto Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Ritiene utile, anche se di interesse solo indiretto per la Commissione, fare un ra-

pido accenno al contenuto degli articoli 11 e 19. L'articolo 11 prevede alcune misure di semplificazione delle procedure per l'attuazione delle misure di contrasto del cosiddetto « caro materiali ». La misura in questione si rende necessaria per consentire di accelerare le procedure amministrative per la concessione dei contributi alle imprese volti a compensare le stesse dagli eccezionali costi sofferti a causa del « caro materiali ». In particolare la proposta in esame è finalizzata a prevedere, da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, dei controlli a campione sulle istanze di accesso alle risorse del fondo previsto dall'articolo 26, comma 4, lettera b), e comma 6-*quater* del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50. L'articolo 19 reca modifiche alla disciplina del Comitato ETS (che rappresenta l'Autorità nazionale competente per l'attuazione delle disposizioni della direttiva 2003/87/CE, c.d. direttiva *Emission Trading System* – ETS) principalmente finalizzate a mutare la composizione e i criteri di nomina dei componenti della Segreteria tecnica dedicata all'istruttoria per stesura degli atti deliberativi del Comitato stesso.

Evidenzia quindi l'articolo 40 (*Misure urgenti sulla composizione del tavolo tecnico in materia di concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali*) che integra la composizione del tavolo tecnico incaricato della mappatura delle concessioni demaniali, aggiungendovi il Ministro per lo sport e i giovani. Al riguardo, rammenta che il decreto-legge n. 198 del 2022 stabilisce che il tavolo tecnico, « acquisiti i dati relativi a tutti i rapporti concessori in essere delle aree demaniali marittime, lacuali e fluviali, elaborati ai sensi all'articolo 2 della legge 5 agosto 2022, n. 118, definisce i criteri tecnici per la determinazione della sussistenza della scarsità della risorsa naturale disponibile, tenuto conto sia del dato complessivo nazionale che di quello disaggregato a livello regionale, e della rilevanza economica transfrontaliera ».

Segnala anche l'articolo 42 che riconosce un ulteriore periodo di trattamento straordinario di integrazione salariale per una durata massima di quaranta settimane, fruibili fino al 31 dicembre 2023,

alle imprese di interesse strategico nazionale con un numero di lavoratori dipendenti non inferiore a mille e che hanno in corso piani di riorganizzazione aziendale non ancora completati. Tale ulteriore periodo è riconosciuto in continuità con le tutele già autorizzate, e quindi anche con effetto retroattivo, in deroga ai limiti di durata posti dalla normativa generale e nel limite di spesa di 46,1 milioni di euro per il 2023. Fa presente che la Relazione tecnica allegata al provvedimento stima che la platea coinvolta dalla norma in esame sia di circa 2.500 lavoratori dipendenti da ILVA-ArcelorMittal limitatamente allo stabilimento di Taranto ed ipotizza il ricorso alla prestazione per il 100 per cento di tale platea per una durata della prestazione pari a 40 settimane fino al 31 dicembre 2023.

Infine, sottolinea quanto recato dall'articolo 43 (*Disposizioni per il Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025*). Il comma 1, autorizza la spesa di 7.630.000 euro per l'anno 2023 che sono assegnati alla Santa Sede, per la realizzazione, da parte di quest'ultima, di investimenti di digitalizzazione dei cammini giubilari e di una applicazione informatica sul patrimonio sacro di Roma, funzionali all'ospitalità e alle celebrazioni del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025. Il comma 2 dispone che tali investimenti sono avviati e realizzati a seguito della stipulazione, tra la Santa Sede e il Ministero del turismo per l'Italia, di una intesa, con la quale sono individuati gli indirizzi e le azioni, nonché il piano degli interventi e delle opere necessari, e definiti i reciproci impegni fra le Parti. In base al comma 3, alla copertura si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo unico nazionale per il turismo di conto capitale. La relazione illustrativa motiva l'intervento stimando « necessario realizzare iniziative volte a favorire la valorizzazione e il godimento dei beni culturali e ambientali d'interesse religioso appartenenti ad enti e istituzioni ecclesiastiche. Trattasi di investimenti di digitalizzazione dei cammini giubilari, la realizzazione di totem informativi nel circuito delle Chiese europee, del cammino delle sette chiese di

san Filippo, delle donne dottori della Chiesa e Patroni d'Europa, delle Chiese giubilari presenti nella capitale, la realizzazione di volumi librari descrittivi dei beni artistici e di valore culturale presenti in importanti edifici di culto della capitale, nonché per la creazione di una *app* integrata del patrimonio sacro di Roma geolocalizzata che guidi il turista e offra servizi di prenotazione, bigliettazione e *social* ». Il comma 4 prevede che la società « Giubileo 2025 » è iscritta di diritto nell'elenco delle stazioni appaltanti qualificate di cui all'articolo 63, comma 1, del decreto legislativo n. 36/2023 (nuovo Codice dei contratti pubblici), per gli appalti di lavori, di servizi e di forniture funzionali ai compiti ad essa assegnati.

In ultimo ricorda che l'articolo 44 dispone che il decreto-legge in esame entri in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*. Il decreto-legge è dunque vigente dal 23 giugno 2023.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Ghana in materia di cooperazione nel settore della difesa, fatto ad Accra il 28 novembre 2019.

C. 1150 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Ilaria CAVO (NM(N-C-U-I)-M), *relatrice*, espone in sintesi i contenuti del disegno di legge recante Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Ghana in materia di cooperazione nel settore della difesa, fatto ad Accra il 28 novembre 2019, approvato in prima lettura dal Senato lo scorso 9 maggio.

Osserva che l'Accordo ricalca il modello di analoghi accordi di cooperazione in ma-

teria di difesa. Il suo scopo è fornire una cornice giuridica per avviare forme strutturate di cooperazione tra le Forze armate dei due Stati contraenti, al fine di consolidare le rispettive capacità difensive e migliorare la comprensione reciproca sulle questioni della sicurezza, inducendo altresì effetti positivi indiretti, nei settori produttivi e commerciali coinvolti dei due Paesi, che costituiscono altresì i principali profili di interesse per la X Commissione.

Venendo al merito dell'Accordo – che consta di preambolo e di sedici articoli –, segnala che, dopo aver offerto un quadro delle definizioni utilizzate (articolo 1), il provvedimento individua (articolo 2) gli obiettivi e le modalità della cooperazione bilaterale (in particolare: lo sviluppo e l'aggiornamento della politica della difesa; la partecipazione del personale militare ad esercitazioni e programmi di formazione; la lotta alla pirateria marittima e ad altre attività che minacciano la sicurezza dei mari; lo scambio di esperienze tramite esercitazioni congiunte e la partecipazione ad operazioni di mantenimento della pace sotto l'egida delle Nazioni Unite).

I Ministeri della Difesa delle due Parti sono indicati quali autorità competenti per l'attuazione dell'Accordo (articolo 3), mentre evidenzia che tra le aree di cooperazione (articolo 4) vengono annoverati i settori del supporto ad iniziative commerciali connesse a materiali e servizi per la difesa, la formazione delle Forze Armate e della sanità militare e le delegazioni militari.

Osserva altresì che i successivi articoli dell'Accordo disciplinano: l'organizzazione delle attività addestrative (articolo 5); la cooperazione nel settore degli equipaggiamenti militari, anche con accordi tra i due Governi (articolo 6); gli aspetti finanziari (articolo 7) e quelli giurisdizionali (articolo 8). Ulteriori misure riguardano le questioni relative al risarcimento dei danni provocati alla Parte ospitante (articolo 10), la regolazione dell'ingresso e della permanenza reciproca di personale (articolo 11), i requisiti sanitari (articolo 12), le condizioni di cessazione anticipata dei programmi di scambio (articolo 13) e le modalità per la protezione e il trattamento di informazioni

classificate (articolo 14). L'Accordo definisce, infine, le modalità di risoluzione delle eventuali controversie interpretative o applicative (articolo 15) e i termini per la sua entrata in vigore e per la sua durata, oltre che i termini per la possibilità di emendarne i contenuti (articolo 16).

Quanto al disegno di legge di ratifica, fa presente che esso si compone di 5 articoli: gli articoli 1 e 2 riguardano rispettivamente la ratifica e l'ordine di esecuzione dell'Accordo; l'articolo 3 quantifica gli oneri e reca la loro copertura finanziaria; l'articolo 4 pone una clausola di invarianza finanziaria per ogni ulteriore spesa; l'articolo 5 prevede l'entrata in vigore della legge di autorizzazione alla ratifica il giorno successivo a quello della sua pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità «Il Forteto».

C. 336 Donzelli.

(Parere alle Commissioni II e XII).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Andrea BARABOTTI (LEGA), *relatore*, avverte che la X Commissione è chiamata ad esprimere parere alle Commissioni riunite II Giustizia e XII Affari sociali sulla proposta di legge in oggetto, nel testo risultante dall'esame delle proposte emendative, volta a rinnovare la costituzione della Commissione avvenuta nella passata legislatura con la legge 8 marzo 2019, n. 21, per un anno – termine prorogato dapprima al 31 dicembre 2021 e, quindi, al 1° ottobre 2022, rispettivamente dalle leggi nn. 21 e 225 del 2021. Ricorda che nella scorsa legislatura la Commissione non ha approvato la relazione conclusiva.

Ricorda altresì che la cooperativa agricola «Il Forteto», comunità di recupero

per minori disagiati, sita nel Comune di Barberino di Mugello (Firenze), è stata al centro di una lunga vicenda giudiziaria per abusi sessuali, maltrattamenti e pedofilia, iniziata già alla fine degli anni settanta.

Esponendo in sintesi i contenuti del provvedimento in esame, osserva, preliminarmente, che i profili di interesse per la Commissione sembrano assai labili, non essendo stata riprodotta la norma recata dall'articolo 2, comma 1, lettera *b*), della citata legge 8 marzo 2019, n. 21, concernente l'attribuzione alla Commissione d'inchiesta istituita nella XVIII legislatura della verifica dei presupposti per la nomina di un commissario per la parte produttiva della struttura «Il Forteto», che riguardava in particolare le competenze della X Commissione.

Quanto alla proposta in esame, composta da 8 articoli, fa quindi presente che l'articolo 1 prevede l'istituzione della citata Commissione, con il compito di svolgere accertamenti sulle eventuali responsabilità istituzionali in merito alla gestione della predetta comunità e degli affidamenti dei minori, anche al fine di prospettare l'adozione di misure organizzative e strumentali per il corretto funzionamento della struttura.

L'articolo 2 dettaglia i compiti della Commissione. Ai sensi del comma 1 la Commissione è chiamata ad esaminare la gestione della comunità dalla sua istituzione sino ad oggi, con particolare riguardo all'accertamento dei fatti e delle ragioni per cui le pubbliche amministrazioni e le autorità competenti interessate, comprese quelle investite di poteri di vigilanza, abbiano proseguito ad accreditare come interlocutore istituzionale «Il Forteto», anche successivamente a provvedimenti giudiziari riguardanti abusi sessuali e maltrattamenti riferiti a condotte perpetrate all'interno della comunità. Ai sensi del comma 2, al fine di evitare che si ripropongano simili casi nonché di impedire il riprodursi del fenomeno di inadempimenti dei principi di tutela delle vittime di illegalità, la Commissione è chiamata a formulare proposte in ordine all'adozione di nuovi strumenti di controllo delle comunità

alloggio presenti sul territorio nazionale e al potenziamento del sistema dei controlli sui soggetti responsabili dell'affidamento familiare e, laddove siano emerse responsabilità e negligenze in capo ad essi, alle modalità con cui applicare gli opportuni provvedimenti sanzionatori nonché, come inserito in fase emendativa in sede referente, all'adeguamento del sistema normativo e regolamentare alle mutate esigenze sul tema delle comunità e della soggiogazione psicologica.

Per quanto riguarda le restanti disposizioni, l'articolo 3 disciplina la composizione della Commissione, prevedendo che ne facciano parte quindici senatori e quindici deputati (in proporzione al numero dei componenti i gruppi parlamentari, comunque assicurando la presenza di un rappresentante per ciascun gruppo esistente in almeno un ramo del Parlamento), che devono dichiarare alla Presidenza della Camera di appartenenza di non ricoprire ruoli nei procedimenti giudiziari pendenti relativi ai fatti oggetto dell'inchiesta (tale ultima parte è stata modificata in sede referente: il testo originale prevedeva che la dichiarazione fosse di non aver ricoperto ruoli nei procedimenti giudiziari relativi ai fatti oggetto dell'inchiesta).

L'articolo 4 interviene sui poteri e i limiti della Commissione. L'articolo 5, riguardante l'organizzazione dei lavori, demanda la disciplina dell'attività e del funzionamento della Commissione ad un apposito regolamento interno, approvato dalla Commissione nella seduta successiva a quella di elezione dell'ufficio di presidenza. Si dispone circa la pubblicità delle sedute della Commissione, salvo che venga disposto diversamente, e viene fissato a 100 mila euro il limite annuo massimo delle spese per il funzionamento della Commissione, poste a carico dei bilanci di Camera e Senato in parti uguali.

Viene previsto dall'articolo 6, come di consueto, il vincolo del segreto, sanzionato, salvo che il fatto costituisca più grave reato, penalmente (ai sensi dell'articolo 326 del codice penale), per i membri la Commissione, i funzionari e tutti i soggetti che, per ragioni d'ufficio o di servizio, ne vengono a

conoscenza; analogamente, è sanzionata la diffusione anche parziale di tali atti e documenti.

La Commissione completa i propri lavori entro quarantotto mesi dalla sua costituzione e presenta alle Camere, nei quarantacinque giorni successivi alla fine dei lavori (termine modificato in sede referente dalle Commissioni riunite: il termine originale era pari a trenta giorni), la relazione conclusiva della sua attività di indagine (articolo 7). Possono essere altresì presentate relazioni di minoranza.

L'articolo 8, infine, dispone in merito all'entrata in vigore della legge, che avviene il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Martedì 11 luglio 2023. — Presidenza della vicepresidente Ilaria CAVO. — Interviene, in videoconferenza, la sottosegretaria di Stato per i rapporti con il Parlamento Giuseppina Castiello.

La seduta comincia alle 13.

Ilaria CAVO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

5-01068 Pavanelli: Sulla proposta di aggiornamento del piano nazionale integrato per l'energia e il clima.

Emma PAVANELLI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Giuseppina CASTIELLO, che interviene da remoto, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Enrico CAPPELLETTI (M5S), replicando, si dichiara non soddisfatto della risposta ricevuta e osserva, peraltro, che definire come processo di consultazione la semplice distribuzione di un questionario è del tutto insufficiente e non corrispondente a quanto previsto dal regolamento dell'Unione europea. Prende atto che il Governo annuncia che la proposta sarà resa disponibile ma stigmatizza che non indichi quando. A tal proposito ricorda che entro la scadenza di giugno alla Commissione europea è stata trasmessa una semplice sintesi di proposta di aggiornamento del Pniec e che i quesiti posti nell'interrogazione riguardavano, piuttosto, il contenuto e i tempi per l'invio della vera e propria proposta di Pniec aggiornata. Osserva altresì che il predetto documento di sintesi indica il raggiungimento di una quota di fonti rinnovabili pari al 65 per cento entro il 2030, livello che è da ritenersi troppo contenuto considerato che il Governo Draghi lo fissava al 72 per cento mentre altri soggetti del settore hanno fatto riferimento ad un livello superiore all'80 per cento. Conclude ribadendo che un vero processo partecipativo non può comunque limitarsi alla mera distribuzione di questionari.

5-00866 Zucconi: Iniziative di competenza volte ad accelerare le procedure per l'installazione di impianti di fonti rinnovabili.

Riccardo ZUCCONI (FDI) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Giuseppina CASTIELLO, che interviene da remoto, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Riccardo ZUCCONI (FDI), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta del Governo esprimendo apprezzamento per la notizia che la bozza del decreto per l'individuazione delle aree idonee è in fase avanzata di definizione e auspica, peraltro, che l'intero processo possa essere portato presto a conclusione giacché la mancanza di questo essenziale tassello rappresenta un impedimento per raggiungere gli obiettivi

che ci si è dati. Sottolinea che l'installazione di impianti di fonti di energia rinnovabile comporta inevitabilmente consumo di suolo e, onde evitare che ciascuna regione proceda di testa sua (come successo per la Regione Siciliana che ha inteso indicare le aree inidonee invece che quelle idonee), lo Stato ha la responsabilità di garantire omogeneità nell'applicazione delle regole sull'intero territorio nazionale. Poiché dalla risposta ricevuta sembra potersi affermare che la problematica sollevata nell'interrogazione sia in via di risoluzione, ribadisce di essere soddisfatto di quanto riferito dal Governo.

5-01065 Benzoni: Rinnovo delle concessioni delle piccole derivazioni d'acqua.

Fabrizio BENZONI (A-IV-RE) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Giuseppina CASTIELLO, che interviene da remoto, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Fabrizio BENZONI (A-IV-RE), replicando, ritiene la risposta del Governo essenzialmente interlocutoria mentre, sottolinea, il quadro descritto dalla Corte costituzionale è, purtroppo, estremamente chiaro. Ribadisce che la situazione attuale è caratterizzata da un clima di forte incertezza. Auspica, quindi, che quanto dichiarato dalla rappresentante del Governo, secondo cui quando si dovessero manifestare incertezze applicative della disciplina si potrebbe valutare l'opportunità di un eventuale intervento normativo di carattere generale teso a disciplinare i principi generali sulla materia, possa trovare effettiva applicazione. Ciò consentirà che le incertezze delle realtà territoriali interessate, come ad esempio la città metropolitana di Torino, possano essere prontamente fugate per consentire a tali realtà locali di operare serenamente.

5-01066 Peluffo: Iniziative di competenza per il contenimento dei prezzi e la sicurezza energetica nonché in materia di decarbonizzazione.

Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD-IDP) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Giuseppina CASTIELLO, che interviene da remoto, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD-IDP), replicando, si dichiara estremamente insoddisfatto della risposta del Governo, che ritiene generica ed evasiva, e ricorda che già in altra occasione il Ministro Pichetto Fratin, interrogato circa i tempi previsti per l'attuazione delle necessarie misure, si era espresso in termini generici limitandosi ad annunciarne l'imminente adozione. Ritiene che le dichiarazioni generiche, ottenute in risposta alla sua interrogazione, vadano bene per occasioni informali, come ad esempio i convegni, ma certamente non in risposta ad atti di sindacato ispettivo parlamentare. Stigmatizza, inoltre, che sempre più spesso l'istituto dell'interrogazione a risposta immediata in Commissione venga dal Governo svuotato della sua funzione giacché l'Esecutivo tende a dare risposte assai generiche a domande che invece sono molto precise e circostanziate. Sarebbe a suo avviso urgente avviare in ogni sede utile una riflessione, sulla problematica testé evidenziata affinché possa essere scongiurato il rischio che una così importante funzione parlamentare venga svuotata di significato, e i connessi strumenti siliti, a causa della genericità delle risposte governative.

5-01067 Squeri: Sull'individuazione di misure pluriennali di sostegno alle imprese per l'acquisto di energia e interventi per il riallineamento dei suoi costi.

Rosaria TASSINARI (FI-PPE), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Giuseppina CASTIELLO, che interviene da remoto, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Rosaria TASSINARI (FI-PPE), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta ricevuta dalla rappresentante del Governo. Prende atto, altresì, delle annunciate azioni che il Governo intende intraprendere in una prospettiva di medio-lungo termine, anche con misure a carattere strutturale finalizzate al supporto al sistema produttivo. Valuta favorevolmente che vi sia consapevolezza della necessità di interventi fiscali di ampio respiro volti a rafforzare il sistema delle imprese evitando il rischio che se ne comprometta la competitività anche, e soprattutto, nel settore delle imprese a forte consumo di energia e quindi anche del settore siderurgico.

Ilaria CAVO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.35.

ALLEGATO 1

5-01068 Pavanelli: Sulla proposta di aggiornamento del piano nazionale integrato per l'energia e il clima.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il PNIEC costituisce il documento volto ad indirizzare la politica energetica e ambientale del nostro Paese in un'ottica di sostenibilità. La necessità di un'adeguata consultazione pubblica sul Piano discende, oltre che dal rilievo del documento, segnatamente da specifiche disposizioni del Regolamento sulla *Governance*.

In base a tale presupposto, e nell'ottica della più ampia condivisione possibile, il Ministero ha avviato numerose attività di condivisione ed ascolto già nella fase di predisposizione della proposta di aggiornamento, ben consapevoli che si tratta solo dello step iniziale di un processo che si concluderà nel giugno del 2024, e che vedrà altre occasioni di confronto per tarare al meglio le importanti sfide ed iniziative che ci attendono.

È stata condotta una prima consultazione, mediante un portale *on line* dedicato, che ha coinvolto in totale 925 soggetti (72 per cento cittadini, 22 per cento imprese e associazioni di categoria, 3 per cento associazioni ambientaliste, 3 per cento istituzioni ed enti di ricerca). La consultazione ha trovato ampia partecipazione e ha offerto la possibilità di esprimere un orientamento e formulare proposte e osservazioni sui principali ambiti di interesse del piano.

Inoltre, il coinvolgimento dei portatori di interesse provenienti dai settori produttivi, dall'associazionismo e dall'ambito della ricerca, è avvenuto ulteriormente tramite l'invito alla compilazione di un'apposita scheda contenente l'indicazione di possibili politiche e misure, utile ad acquisire elementi su specifici ambiti di interesse. A tal fine, sono state coinvolte circa cinquanta associazioni particolarmente rappresentative di diversi comparti tra cui quello dell'industria, dei trasporti, dell'agricoltura, dei servizi idrici, delle

rinnovabili, dell'efficienza energetica e il settore ambientale.

Alla predisposizione del Piano hanno partecipato anche numerosi attori istituzionali, per via della natura trasversale del documento, ed in ragione dei differenti ambiti di competenza. Il riferimento è ai numerosi ministeri coinvolti: Imprese e Made in Italy; Infrastrutture e Trasporti; Economia e Finanze; Università e Ricerca; Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste.

Il Ministero ha altresì interpellato gli enti territoriali, mediante la consultazione delle 9 città italiane selezionate nell'ambito della Missione europea denominata « 100 città neutrali entro il 2030 ». Sono stati perciò definiti gli ambiti con maggiori ricadute sull'ecosistema urbano: efficientamento energetico degli edifici, mobilità sostenibile, mitigazione delle emissioni e adattamento ai cambiamenti climatici.

Bisogna sottolineare, inoltre, come in conformità alla normativa comunitaria, tutti i piani ed i programmi che possano avere effetti significativi sull'ambiente devono essere sottoposti a un processo di VAS – Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Pertanto, la proposta di Piano, il rapporto ambientale e una sintesi non tecnica dello stesso saranno messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e alla consultazione di tutti i soggetti interessati affinché possano esprimersi al riguardo.

Si rappresenta infine che, dopo l'invio ai servizi della Commissione europea, la proposta di aggiornamento completa del Piano sarà resa disponibile ai Presidenti dei due rami del Parlamento, con successiva assegnazione alle Commissioni parlamentari competenti per materia che potranno esprimersi nelle modalità che riterranno opportune per dare un contributo fattivo alla costruzione del Piano definitivo.

ALLEGATO 2

5-00866 Zucconi: Iniziative di competenza volte ad accelerare le procedure per l'installazione di impianti di fonti rinnovabili.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Alla luce degli obiettivi eurounitari finalizzati al raggiungimento di un'economia sostenibile e con il minimo impatto ambientale, il Governo sta operando ogni possibile misura per sostenere la più ampia diversificazione energetica, anche attraverso lo sviluppo e la diffusione di impianti di produzione di energia rinnovabile.

Tale attività è stata avviata sia in attuazione degli impegni assunti a livello comunitario per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione al 2030, sia per fronteggiare la crisi energetica scaturita dal conflitto russo-ucraino.

In particolare, l'azione governativa si esplica sia nell'attuazione delle riforme e degli investimenti strutturati nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), sia nell'implementazione di un incisivo percorso di semplificazione dei procedimenti abilitativi per la realizzazione di impianti da fonti di energia rinnovabile (FER).

Parimenti, si sta procedendo alla definizione di un nuovo quadro incentivante finalizzato a garantire l'adeguato sostegno finanziario e la necessaria stabilità agli investimenti nel settore.

Per quanto concerne l'individuazione delle aree idonee alla realizzazione di impianti FER, è opportuno evidenziare come la bozza di decreto è in fase avanzata di definizione. Difatti, sono in corso le ultime limature del testo con gli altri Ministeri concertanti, il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e il Ministero della cultura.

L'obiettivo del decreto è quello di fornire indicazioni precise e univoche alle

Regioni affinché possano adottare i rispettivi provvedimenti legislativi regionali e adeguare conseguentemente la programmazione regionale alle nuove aree reputate idonee all'installazione delle fonti ad energia rinnovabile. Il provvedimento mira a garantire la massima compatibilità possibile degli impianti FER con la tutela paesaggistica e con la produzione agricola e a garantire per gli impianti situati in tali aree una procedura semplificata di approvazione in linea con i recenti interventi normativi previsti nel decreto-legge n. 13/2023, cosiddetto decreto PNRR.

Si evidenzia, altresì, che la misura in via di definizione contiene i criteri per l'attuazione del « *burden sharing* » regionale, ovvero l'individuazione degli obiettivi intermedi e finali che ciascuna regione e provincia autonoma deve conseguire ai fini del raggiungimento dell'obiettivo nazionale in termini di quota dei consumi finali lordi di energia coperta da fonti rinnovabili.

Tale decreto si pone l'obiettivo di garantire l'installazione di 80 GW aggiunti di energia rinnovabile al 2030, che permetterà di ribaltare la percentuale di approvvigionamento energetico attuale in favore delle rinnovabili.

Al fine di garantire la più ampia efficacia del decreto, sarà a breve emanato anche il decreto per l'istituzione della piattaforma delle aree idonee prevista dall'articolo 21 del decreto legislativo n. 199 del 2021 al fine di garantire un adeguato servizio alle regioni e alle province autonome nel processo di individuazione delle aree idonee e nelle attività di monitoraggio ad esso connesse.

ALLEGATO 3

5-01065 Benzoni: Rinnovo delle concessioni delle piccole derivazioni d'acqua.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito a quanto richiesto dall'onorevole interrogante, si rappresenta che la materia delle concessioni di piccole derivazioni idriche a uso idroelettrico trova puntuale disciplina all'articolo 30 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, recante « Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici ».

Il quadro normativo statale di riferimento, come confermato dalla Consulta nella recente pronuncia n. 265 del 2022, non è, in alcun modo, ispirato a esigenze concorrenziali. Il legislatore nazionale ha, infatti, accolto i principi della concorrenza solo con riferimento alle procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche disciplinate dall'innovato articolo 12 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, recante « Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica ».

Nella medesima pronuncia, la Consulta chiarisce come, nel settore delle concessioni di piccole derivazioni, manchi un quadro di principi statali coerente con le istanze

di tutela della concorrenza che provengono dalla normativa europea di riferimento.

Invero, con la Direttiva 2006/123/CE del 12 dicembre 2006, relativa ai servizi nel mercato interno (cosiddetta « Direttiva Bolkestein »), il Parlamento europeo e il Consiglio hanno stabilito che, qualora il numero di autorizzazioni disponibili per una determinata attività risulti limitato, gli Stati membri saranno chiamati all'applicazione di una procedura di selezione tra i candidati potenziali. Tale procedura dovrà individuare garanzie di imparzialità e di trasparenza e prevedere un'adeguata pubblicità dell'avvio della procedura e del suo svolgimento e completamento.

Pertanto, qualora si dovessero manifestare incertezze applicative della disciplina, si potrebbe valutare l'opportunità di un eventuale intervento normativo di carattere generale teso a disciplinare i principi generali sulla materia, avviando le opportune interlocuzioni con gli attori istituzionali, nonché con gli operatori economici eventualmente coinvolti.

ALLEGATO 4

5-01066 Peluffo: Iniziative di competenza per il contenimento dei prezzi e la sicurezza energetica nonché in materia di decarbonizzazione.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito al quesito posto dall'onorevole interrogante, si rende necessario premettere che sussiste una stretta connessione tra il tema dell'allineamento dei prezzi energetici a quelli europei, l'incremento della produzione elettrica da fonti energetiche rinnovabili (FER), l'aumento della sicurezza energetica nazionale e la decarbonizzazione.

Segnatamente, giova considerare che l'allineamento dei prezzi energetici ai livelli europei è fortemente dipendente da due fattori principali. Difatti, all'incremento delle interconnessioni sia tra le aree del paese, sia fra il Paese e gli altri sistemi europei ed extraeuropei, è da affiancare la modifica del mix produttivo attuale, verso un mix ottimo che tenda al minimo costo per il sistema.

Quest'ultimo obiettivo richiede una crescita rilevante della produzione di energia da fonti rinnovabili.

Di conseguenza, è importante procedere con la realizzazione delle opere utili ad incrementare le FER, e delle infrastrutture necessarie a rimuovere i limiti tra le aree del Paese.

Con particolare riferimento al tema dello sviluppo delle FER e al connesso processo di decarbonizzazione del sistema energetico nazionale, nel prossimo futuro alcuni

passaggi rilevanti saranno legati anzitutto all'individuazione di misure volte a velocizzare i procedimenti autorizzativi. A tal fine, rilevano le previsioni del Decreto per la definizione delle aree idonee, che è di prossima trasmissione alla Conferenza Unificata. Il Decreto in parola dovrebbe abbinarsi a misure di premialità per le Regioni più virtuose, in relazione al conseguimento degli obiettivi di realizzazione di impianti FER nei propri territori.

In secondo luogo, rileverà l'adozione di meccanismi innovativi di supporto alla produzione da FER, caratterizzati da una struttura di corrispettivi più allineata a quella dei costi, e che consentano una piena integrazione nel mercato delle FER senza esporre ad eccessivi rischi gli operatori coinvolti. Tali meccanismi devono tenere in adeguata considerazione il valore generato per il sistema in ragione della localizzazione, nonché del profilo di produzione atteso dell'impianto.

Da ultimo, si ritiene importante introdurre meccanismi che accelerino significativamente la realizzazione di impianti rinnovabili nei settori denominati «*hard to abate*» al fine di coniugare l'obiettivo della competitività con le esigenze relative alla decarbonizzazione.

ALLEGATO 5

5-01067 Squeri: Sull'individuazione di misure pluriennali di sostegno alle imprese per l'acquisto di energia e interventi per il riallineamento dei suoi costi.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Governo condivide le preoccupazioni espresse dall'onorevole interrogante con riguardo all'impatto dei prezzi dell'energia sulle imprese, che, seppure meno intenso rispetto al 2022, continua a gravare sul sistema produttivo e richiede attenzione soprattutto nell'attuale momento congiunturale in cui risulta fondamentale assicurare un sostegno alla ripresa economica.

Come noto, il Governo ha messo finora in campo una serie di misure, finalizzate a sostenere l'apparato produttivo, diversificate sia in termini quantitativi sia in termini di platea dei destinatari, con un impegno significativo di risorse di bilancio. Tali misure, richiamate anche dall'interrogante, hanno consentito di contenere gli effetti dell'aumento dei prezzi energetici seppur con il necessario carattere di temporaneità anche ai fini della compatibilità con il diritto eurounitario.

La discussione sulla riconferma delle suddette misure è tutt'ora all'attenzione del Governo nella consapevolezza dell'esigenza di sostenere il comparto produttivo nell'attuale congiuntura, tenendo tuttavia conto degli effetti della riduzione dei costi delle *commodities* energetiche all'ingrosso e degli strumenti e delle azioni messi in campo dalla Commissione europea.

A tal riguardo, si ritiene fondamentale proseguire il dialogo a livello europeo e si conferma l'impegno del Governo ad adoperarsi per l'introduzione di strumenti in grado di rispondere alle esigenze di famiglie e imprese nell'ambito di un quadro di regole comuni che consenta di scongiurare l'adozione di misure discrimina-

torie da parte degli Stati membri, in ragione della diversa capacità di spesa.

Il Governo, inoltre, sta ponendo in essere l'implementazione di una serie di misure a carattere strutturale in grado di fornire supporto al sistema produttivo in una prospettiva di medio-lungo termine.

Tra queste, è in fase di approfondimento l'introduzione di un quadro regolatorio per lo sviluppo di piattaforme atte a favorire lo scambio di contratti di approvvigionamento di energia rinnovabile a lungo termine. Saranno pertanto resi disponibili nuovi strumenti atti sia a stabilizzare il prezzo della fornitura energetica, proteggendo da eventuali futuri *stress* dei mercati energetici, sia a contenere la spesa sostenuta anche in considerazione della riduzione attesa dei costi di generazione per effetto della riduzione dei costi delle tecnologie.

Si segnala inoltre che è in corso di stesura la riforma della misura agevolativa sugli oneri generali di sistema elettrico a favore delle imprese a forte consumo di energia elettrica al fine di rendere conforme la misura vigente con il mutato quadro di riferimento comunitario. Tale misura si pone in linea con la Comunicazione della Commissione europea del 18 febbraio 2022 – 2022/C80/01 –, recante «*Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, dell'ambiente e dell'energia 2022*».

In tale contesto, sarà possibile rafforzare l'intensità del supporto fornito alle imprese al ricorrere di talune condizioni previste dalla disciplina europea e inerenti all'adozione da parte delle imprese

di comportamenti efficienti e nel solco degli obiettivi di decarbonizzazione.

Si conferma pertanto l'impegno del Governo, nell'ambito delle sue competenze, ad assicurare la massima attenzione alle

imprese, anche in tema di rafforzamento degli strumenti di sostegno a disposizione delle stesse in una prospettiva di più lungo periodo, al fine di favorire la ripresa economica del Paese.